

Liechti si recò in America, Medicus l'ammonì: « Nel giorno in cui l'America comincerà a impressionarti, leggi una pagina di Goethe ». In queste pagine dal titolo *Selbstbesinnung des technischen Menschen* il Liechti (da Baden) svolge il vecchio ammonimento: il tecnico può e deve liberarsi dall'idolatrice assolutizzazione dell'economia, dello Stato e della tecnica, rendendosi consapevole della sua responsabilità di uomo moralmente libero. Così la tecnica non diverrà il nostro fato.

Più oscure, sebbene elevate ed eleganti ed infiorate di testi dell'Antico e del nuovo Testamento singolarmente interpretati, sono le pagine di Fritz Marti (dagli Stati Uniti) dal titolo *Potenza degli dèi e libertà di Dio*. È bestemmia, dice il M., magnificare Dio come il più grande degli dèi, parlare della sua signoria e della sua « natura », equiparare Dio con il « passato » della rivelazione.

Louis Meylan (Losanna) con belle pagine commosse rievoca *Pestalozzi e l'educazione all'umanità*. Hermann Schmalenbach (Basilea), nel suo scritto *Forza e diritto: rinuncia di Platone alla politica*, si ferma a sottolineare nella storia interiore di Platone il motivo della connessione — ch'è anche differenza e anzi opposizione — tra forza e diritto. Due saggi, come si vede, che ben si confanno con la cornice e lo spirito della *Festschrift*.

Più speculativamente interessante è l'ultimo numero: di Paul Tillich (lontano anche lui, da New York) sul tema *Le due vie della filosofia della religione*. L'una strada è quella seguita da Agostino e dai maestri francescani, ontologica: l'Assoluto religioso e quello filosofico coincidono in Dio come Verità. La seconda è quella tomista: la cosmologica, con l'aiuto del principio di causalità. Due tipi metodici, tratti dal secolo XIII, ma ricorrenti in tutta la storia posteriore della filosofia, che ce ne presenta i conflitti, le contaminazioni e le crisi. Il Tillich è convinto che la seconda strada conduca a una fatale scissione tra religione e cultura, le quali potrebbero venire riconciliate con l'ausilio della prima, adeguatamente rinnovata.

Il lettore ben si accorge del clima di questo volume. Noi siamo ben lieti del senso di responsabilità che lo pervade e dell'invito alla *Selbstbesinnung* ch'esso porge, all'indomani di una tragedia così vasta. Lieti, ancora, del suo esempio irenico: per cui nel coro degli amici più affini al festeggiato per sangue o per terra natale vien desiderata e accolta la voce di paesi e di confessioni diverse. Nel sereno amore del Vero, del Buono e del Bello (da queste tre antiche parole s'intitolavano or non è molto, nel 1943, alcuni saggi di Fritz Medicus) anche i responsabili o le vittime della catastrofe germanica non avranno a male che si parli, del resto in modo così discreto, della *Verwirrung des deutschen Geistes* (pag. 6). Ma quando cominciano e sin dove si estendono le responsabilità della confusione ideologica? Anche i figli dell'idealismo in genere hanno materia abbondante di riflessione. Certo è un buon segno che i migliori tra essi appaiano pensosi

della sorte dei valori e dell'ordine totale: e che — dopo il tramonto di parecchi miti bastardi — non siano senza preoccupazioni dinanzi a un ritorno illuminista, o alle tentazioni della tecnica, o all'avventura esistenzialista.

Esagerato e ingiusto sarebbe, comunque, il volersi attendere da una raccolta di scritti occasionali di vari collaboratori un sistema compiuto. Bisogna anzi felicitarsi, che vi si possa ravvisare una convergenza, e su punti positivi. Anche se queste indicazioni positive possano apparire esigue e forse come sospese nel vuoto, è già un gran fatto la volontà di ricostruzione e l'avvio a una leale e nobile collaborazione: specialmente quando son molte le piaghe di cui si soffre, e formidabili le difficoltà che il pensiero deve criticamente e sistematicamente superare.

M. CAMPO

MASNOVO AMATO, *S. Agostino*, Vol. I, un vol. in-16° di pagg. 140, La Scuola, Brescia, 1946.

Nella collezione di profili « I Maestri del Pensiero » della Casa Editrice « La Scuola » di Brescia, Mons. Masnovo pubblica questo primo volumetto su S. Agostino, seguendone la formazione e lo sviluppo fino a Cassiciaco, alla conversione.

Il lavoro è diviso in sei capitoli: — Una decisione; Davanti all'*Ortensio*; Sulle vie del Manicheismo; Vita milanese: crisi intellettuale e superamento; Vita milanese: due nuove conquiste; Agostino a Cassiciaco —, ed è completato da un'*Appendice*, che riporta opportunamente un articolo pubblicato anni fa sulla « Rivista di Filosofia neoscolastica », intorno alla dibattuta questione della *Filosofia cristiana*, ed in cui il Masnovo, fatte notare due filosofie cristiane in S. Agostino (la prima è quella che va al Cristianesimo, la seconda è quella che muove dal Cristianesimo), sostiene che, se vogliamo — e lo dobbiamo — mantenere alla filosofia il suo carattere d'indagine esclusivamente razionale, di scienza, possiamo parlare solo di *filosofia tendenzialmente cristiana* e di *filosofia culturalmente cristiana*, e mai di *filosofia costituzionalmente cristiana*, cioè tale che includa in sé fondamentalmente le verità rivelate.

La trattazione lega strettamente, seguendo, del resto, l'esempio agostiniano, lo sviluppo della vita e del pensiero di S. Agostino, ed è naturalmente documentata — con citazioni quasi sempre in latino, e talvolta nella traduzione del Bindi — colle *Confessioni*.

L'esposizione della vita e del pensiero è fatta in forma piana e semplice — come si conviene alla collezione —, ma sempre precisa: Mons. Masnovo affronta le questioni di fondamentale importanza nello sviluppo e nell'interpretazione del pensiero agostiniano: mette chiaramente in luce che il problema di S. Agostino è il problema della vita; fa vedere il necessario risolversi delle tesi agostiniane nel Tomismo; fa sentire con evidenza le lotte angos-

sciose, morali e teoretiche, da Tagaste a Madauro a Cartagine a Roma a Milano a Cassiciaco, dalla vita disordinata e materialistica degli anni della giovinezza, dal Manicheismo, all'*Ortensio*, allo scetticismo della II Accademia, al Neoplatonismo, al Cristianesimo integrale, mostrando la vera portata dello Scetticismo e del Neoplatonismo (che gli mostra il *quo eundum*, non il *qua*), l'incalzante ansia del divino, l'affermazione della spiritualità ed immutabilità di Dio, la teoria del male come ente privativo, la conquista di Cristo, in Cui si legano la ragione e la fede, ed in Cui « il nuovo Ulisse, più fortunato dell'Ulisse dantesco e dannunziano, evitò il naufragio » (pagg. 90-91).

Lo studio si chiude con la trattazione del soggiorno a Cassiciaco e con la dimostrazione — soprattutto contro il *Boissier* e l'*Harnack* — che l'Agostino delle *Confessioni* concorda perfettamente con l'Agostino del *Contra Academicos* e del *De Vita beata*.

Il volumetto porta come dedica « Ai miei scolari »: e chi, come lo scrivente, ha avuto l'onore di un Maestro come il Masново, e ne ha presenti le profonde ed appassionate lezioni su S. Agostino — e questo libro, pur nella sua forma semplice e piana, ne rinnova il ricordo —, mentre gli è sinceramente grato della dedica, si augura di veder quanto prima, col promesso secondo volume, il completamento del lavoro, guida veramente utile a quanti vogliono accostarsi al Santo d'Ipbona.

C. FERRO

MASNOVO AMATO, *Introduzione alla Somma teologica di S. Tommaso*, un vol. in 8° di pagine 128, La Scuola, Brescia, 1947.

Mons. Masново ristampa, con l'aggiunta dei due ultimi capitoli, l'Introduzione alla Somma teologica, già apparsa nel 1917.

Il libro consta di 8 capitoli: I) *La « Somma teologica » di S. Tommaso e il motu proprio « Doctoris Angelici »* (commento del motu proprio); II) *Un recente documento della S. Congregazione dei Seminari* (commenta il documento del 7 marzo 1916, che si occupa dei « dubia circa motu proprio *Doctoris Angelici* et circa XXIV theses philosophicas a S. Congregazione studiorum recognitas et probatas »); III) *Politica interna e politica estera di... S. Tommaso d'Aquino* (nella prima parte dell'articolo, la *politica estera*, si vede la posizione di S. Tommaso contro l'averroismo latino e per la valorizzazione dell'aristotelismo; nella seconda parte, la *politica interna*, si studiano: la teoria tomista della distinzione reale tra essenza ed essere nelle cose create, e della loro identificazione nel Creatore, l'abbandono della dottrina delle *rationes seminales*, la posizione dell'individuo come unione sostanziale di forma e materia, la negazione dell'illuminazione conoscitiva, e l'affermazione del conoscere come astrazione dalla sensazione); IV) *L'articolo nella « Somma teologica » di S. Tommaso*

(studiato in sé ed in rapporto con Abelardo ed Alessandro di Hales); V) *Il contributo di S. Tommaso snella costruzione generale delle Somme teologiche* (visto specialmente in rapporto a Pier Lombardo, Alessandro di Hales, Alberto Magno); VI) *Saggio di commento alla « Somma teologica » di S. Tommaso d'Aquino: La dimostrazione dell'esistenza di Dio* (commento dell'art. III della quest. II della P. I. della *Somma teologica*); VII) *La pace secondo S. Tommaso* (la pace come effetto interiore della carità); VIII) *L'importanza e l'urgenza attuale del problema dell'esistenza di Dio* (la vita razionale ci pone, senza possibilità di trascurarlo, perchè la filosofia è problema della vita, il problema dell'ultimo fine di diritto, cioè di Dio).

Seguono a questi 8 capitoli i seguenti 10 documenti, tutti nella forma originale latina: I) Enciclica « Aeterni Patris » di Leone XIII; II) Lettera di Leone XIII « De Sancto Thoma Aquinate patrono coelesti studiorum optimorum cooptando »; III) Motu proprio di Pio X « Doctoris Angelici »; IV) Le 24 tesi tomiste; V) Motu proprio di Benedetto XV « Non multo post »; VI) Dubbi sul motu proprio « Doctoris Angelici » e sulle 24 tesi, risolti dalla S. Congregazione dei Seminari e delle Università; VII) Lettera della S. Congregazione dei Seminari e delle Università al Rev. P. Alfredo Baudrillart, Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, sullo sviluppo da dare allo studio della dottrina di S. Tommaso; VIII) Parte I, Quest. II, Art. III della *Somma teologica*: « Utrum Deus sit »; IX) Cap. VI del « Sic et non » di Abelardo; X) Parte I, Quest. IV, Membro I della *Somma teologica* di Alessandro di Hales.

Chiude opportunamente il libro una tavola che rappresenta in forma sinottica il contenuto della Somma teologica.

Bastano questi pochi cenni per far comprendere l'utilità dell'opera, del cui valore scientifico è sicura garanzia la grande competenza tomistica dell'A.

C. FERRO

LORENZO GIUSSO, *La filosofia di G. B. Vico e l'età barocca*, un vol. di pagg. 351, Perrella, Roma, 1943.

Nella breve avvertenza premessa al volume l'autore precisa il canone interpretativo seguito nello studio del Vico: esso è da ricondurre alla sua interpretazione programmatica della storia della filosofia già ampiamente illustrata nel volume « Filosofia e immagine cosmica » (Perrella, II ed., 1942), per la quale le grandi visioni della vita sono sistemazioni di rappresentazioni prevalenti nel campo scientifico.

Il volume vuol essere quindi una rivindicazione dell'unità e della continuità ideale dello sviluppo speculativo del Vico nell'ambito dell'opera sua e dell'ambiente in cui si muove.

Il Vico non è una monade solitaria irriducibile a qualunque schema storiografico ma